

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

354^a SEDUTA

MARTEDI' 12 GIUGNO 2012

Presidenza del Presidente Cascio

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti*

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di dimissioni di deputato regionale) 3

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere) 6

Congedi 4**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) 5

(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) 5

(Comunicazione di apposizione di firma) 6

Governo regionale

(Comunicazione relativa al seguito dato dal Governo ad ordini del giorno) 23

(Comunicazione di decreto presidenziale di nomina di Assessore regionale) 24

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 4

(Annunzio di risposta scritta in Commissione) 4

(Annunzio) 6

Missione 4**Mozione**

(Comunicazione relativa alla numero 365)

PRESIDENTE 24

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità:

numero 1986 dell'onorevole Pogliese	28
numero 2054 degli onorevoli Caputo e Pogliese	29
numero 2088 dell'onorevole Picciolo	30
numero 2100 dell'onorevole Arena	32
numero 2164 dell'onorevole Pogliese	34
numero 2220 dell'onorevole Galvagno	35
numero 2250 dell'onorevole Mattarella.....	37

La seduta è aperta alle ore 16.15

LACCOTO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazione di dimissioni di deputato regionale

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura della nota, a firma dell'onorevole Di Guardo, del 12 giugno 2012, pervenuta in pari data e protocollata al n. 5188/AULAPG del 12 giugno 2012, con cui rassegna le dimissioni da deputato regionale essendo stato eletto sindaco del Comune di Misterbianco.

«Al Signor Presidente
dell'Assemblea regionale siciliana

Signor Presidente,

accogliendo le sollecitazioni di vasti settori della società civile, ho accettato di essere candidato alla carica di sindaco del Comune di Misterbianco nella piena consapevolezza che, se eletto, avrei dovuto rassegnare le dimissioni da deputato regionale, carica alla quale sono stato chiamato nelle consultazioni del 2006 e del 2008.

Essendo stato eletto sindaco ed essendo le due cariche incompatibili, dichiaro con il presente atto di rimuovere l'incompatibilità rassegnando le dimissioni da deputato regionale.

In tale veste ho vissuto per oltre sei anni intensamente l'esperienza parlamentare sia in aula sia nelle commissioni legislative permanenti.

Nell'attuale convulso momento della realtà siciliana, nel porgere il mio cordiale saluto a Lei, ai sig.ri deputati, al sig. Presidente della Regione, ai sig.ri assessori regionali e al personale tutto dell'Assemblea, formulo l'augurio vivissimo che le forze politiche sappiano trovare nella chiarezza la via per la soluzione dei gravi problemi che affliggono la Sicilia.

Lascio, in obbedienza alla legge, l'Assemblea, ma non l'impegno di affrontare i problemi dell'isola che, nella nuova condizione, vedrò e vivrò da un angolo visuale diverso, ma non per questo meno coinvolgente.

Antonino Di Guardo

Misterbianco, 12/06/2012»

Trattandosi di dimissioni dettate da motivi di incompatibilità, l'Assemblea ne prende atto.

Avverto che successivamente si procederà all'attribuzione del seggio resosi vacante.

Formulo auguri di buon lavoro al neo sindaco del Comune di Misterbianco.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli: Buzzanca per oggi; Nicola Leanza dal 12 al 15 giugno per motivi di salute; Picciolo per l'intera settimana per motivi di salute.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Musotto è in missione dall'11 al 13 giugno 2012, per motivi di rappresentanza istituzionale.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità:

N. 1986 - Notizie sui lavori di ripristino del porto turistico di Riposto (CT).
Firmatario: Pogliese Salvatore

N. 2054 - Ripristino delle condizioni di viabilità della strada Polizzi Generosa - Scillato (PA).
Firmatari: Caputo Salvino; Pogliese Salvatore

N. 2088 - Chiarimenti sul servizio di revisione e collaudi della Motorizzazione civile per i cittadini del messinese.

Firmatario: Picciolo Giuseppe

N. 2164 - Uso gratuito dei mezzi pubblici da parte dei rappresentanti delle Forze dell'ordine in servizio in Sicilia.

Firmatario: Pogliese Salvatore

N. 2220 - Iniziative per la riapertura della strada statale n. 121 nei pressi di Enna.
Firmatario: Galvagno Michele

N. 2250 - Provvedimenti per scongiurare disservizi ai cittadini siciliani causati dal taglio dei treni a lunga percorrenza previsto dal piano industriale 2011-2015 delle Ferrovie dello Stato.

Firmatario: Mattarella Bernardo

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità:

N. 2100 - Chiarimenti circa la sospensione del servizio di circolazione gratuita sui mezzi di trasporto locale riconosciuto dalla legge regionale n. 8 del 2005 al personale delle forze dell'ordine.

Firmatario: Arena Giuseppe

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Testo unico della disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande nella Regione siciliana. (n. 924)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (on. Lombardo) su proposta dell'Assessore per le attività produttive (Venturi) in data 11 giugno 2012.

**Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme in materia di nomine e designazioni di competenza del Governo della Regione. (n. 920)
di iniziativa parlamentare, presentato il 6 giugno 2012, inviato il 7 giugno 2012.

- Disposizioni in materia di razionalizzazione delle competenze delle province regionali e di soppressione degli enti di "area vasta". Riduzione dei componenti dei consigli e delle giunte comunali e provinciali. (n. 921)

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Acquisti verdi e procedure per gli acquisti sostenibili nella pubblica amministrazione. (n. 919)
di iniziativa parlamentare, presentato il 6 giugno 2012, inviato il 7 giugno 2012
parere I

- Interventi sociali per l'edilizia agevolata e convenzionata. (n. 923)
di iniziativa parlamentare, presentato il 7 giugno 2012, inviato il 7 giugno 2012.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Modifiche all'articolo 17, commi 10, 11 e 12 del decreto legge 1 luglio 2009, convertito con legge 3 agosto 2009, n. 102 ed all'articolo 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122. (n. 922)
di iniziativa parlamentare, presentato il 7 giugno 2012, inviato il 7 giugno 2012.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Riccardo Minardo, con nota prot. n. 5075 del 7 giugno 2012, ha chiesto di apporre la firma ai disegni di legge n. 912 “Istituzione della figura e dell’ufficio del garante delle persone disabili”, n. 913 “Iniziative a sostegno delle persone non udenti” e n. 915 “Iniziative a sostegno dei giovani siciliani”;

- l'onorevole Marco Falcone, con nota prot. 5112 dell’8 giugno 2012, ha chiesto di apporre la firma ai seguenti disegni di legge: nn. 846, 492, 573, 363, 283, 580, 581, 862, 727, 904, 734, 602, 403, 649, 383, 685, 892, 759, 311 e 400;

- l'onorevole Vincenzo Vinciullo, con nota prot. 5113 dell’8 giugno 2012, ha chiesto di apporre la firma ai seguenti disegni di legge: nn. 846, 492, 363, 283, 580, 581, 862, 727, 904, 734, 602, 649, 383, 685, 892, 759, 311 e 400.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le richieste di parere pervenute ed assegnate alla Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituto Autonomo Case popolari di Siracusa. Designazione sindaco con funzioni di Presidente del collegio dei sindaci. (n. 231/I).

pervenuto in data 7 giugno 2012 e inviato in data 7 giugno 2012.

- Ente minerario siciliano (E.M.S). Designazione componente effettivo del collegio dei revisori dei conti. (n. 232/I)

pervenuto in data 7 giugno 2012 e inviato in data 7 giugno 2012.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LACCOTO, *segretario f.f.:*

«*Al Presidente della Regione e all’Assessore per la salute,* premesso che:

le problematiche relative al riconoscimento delle invalidità civili assumono grande rilievo in considerazione dell’esigenza di assicurare ai soggetti che soffrono di handicap, in modo celere, efficiente e trasparente, di accedere ai servizi loro riconosciuti per legge;

le dette problematiche sono altresì delicate in considerazione dei potenziali casi di abuso, anche con finalità clientelari come già in passato riscontratisi, nell’accesso alle prestazioni e ai benefici destinati agli invalidi civili;

più in generale, considerata anche la difficile congiuntura economica, che impone alle amministrazioni pubbliche in genere, e a quelle del servizio sanitario - oggetto di specifiche

restrizioni legate al 'Piano di rientro' dal debito - di assicurarsi che le attività d'istituto possano essere espletate al minor costo possibile a fronte della massima efficienza possibile;

l'azienda sanitaria provinciale di Palermo, con avviso in data 14 maggio 2012, ha indetto una procedura di selezione per 'Segretari delle Commissioni Mediche', qualificata come ulteriore 'riapertura di termini' dell'avviso già emanato in data 3 febbraio 2011, a sua volta indicato quale 'riapertura' del precedente avviso di cui alla deliberazione n. 889 del 19 dicembre 2010;

atteso che:

la vigente disciplina a riguardo (legge 15 ottobre 1990, n. 295) NON prevede l'esistenza della detta figura di 'Segretario della Commissione Medica', che non risulta, al pari, istituita e/o disciplinata da nessun'altra norma;

quanto detto trova espressa conferma da quanto contenuto nella nota prot. 114622 del 13/05/1994 dell'Assessore per la Sanità *pro tempore*, che, trasmettendo la risposta ad un quesito posto dalla stessa amministrazione all'Avvocatura Distrettuale dello Stato, dà specifiche disposizioni circa l'applicazione del relativo contenuto agli amministratori delle allora Unità sanitarie locali;

nella predetta sede si ribadisce che la commissione medica U.S.L. risulta composta 'unicamente di sanitari che pronunciano collegialmente l'intervento', di almeno 3 membri 'senza necessità di assistenza di un segretario (...) la legge, infatti, non gli affida compiti di verbalizzazione, riservando giuridicamente questi ultimi solo alla commissione e consentendo di apprestare esclusivamente quelle attività amministrative necessarie perché la stessa "possa funzionare";

la vigente disciplina (articolo 1, comma 2, del Decreto Ministeriale 5 agosto 1991, n. 387), di contro, prevede che le Commissioni si avvalgano per l'espletamento dei loro compiti amministrativi, di apposita SEGRETERIA, formata da personale dipendente della U.S.L., alla quale sono demandate unicamente quelle funzioni - da individuarsi nei rapporti con gli invalidi, con le commissioni mediche periferiche, con le Prefetture - di 'necessario supporto amministrativo all'operato delle commissioni';

in forza di quanto sopra esposto, nella citata nota dell'Assessore, venivano impartite disposizioni relative alla costituzione, ove non ancora esistenti, di appositi 'Uffici di segreteria' delle Commissioni, poi effettivamente istituite e tuttora operanti presso le strutture delle AA.SS.PP. (nel frattempo subentrate alle disiolte UU.SS.LL.);

considerato che:

gli atti posti in essere dalla ASP di Palermo, con l'emanazione dei citati avvisi, appaiono, di tutta evidenza, difformi ed in evidente contrasto con quanto previsto (e sopra richiamato) dalla vigente disciplina;

verosimilmente l'operato dell'azienda è stato determinato dall'errata interpretazione ed applicazione dell'articolo 73 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 15, peraltro esplicitamente richiamata nella citata nota dell'Assessore alla Sanità (e nel parere reso dall'Avvocatura dello Stato) proprio per sottolineare che tale norma non può trovare concreta applicazione, in quanto il legislatore regionale ha inteso compensare funzioni e compiti che, per non essere previsti dall'ordinamento giuridico, non sono legittimamente 'svolgibili';

quanto sopra detto trova conferma in sede giurisprudenziale (T.A.R. Sicilia, sezione II, sentenza n. 906/21 depositata il 14 giugno 2001), dove il giudice amministrativo ha escluso che la previsione di cui al comma 1 dell'articolo 73 della l.r. 11 maggio 1993, n. 15, attribuisca a coloro che prestino opera di supporto amministrativo all'attività delle Commissioni facciano, o possano far parte, a qualsiasi titolo, delle stesse;

è peraltro da segnalare come la detta previsione del legislatore regionale possa invece, come esplicitamente rilevato nella sopra citata sentenza, costituire la base normativa per l'eventuale compenso per l'attività svolta oltre l'orario contrattuale di lavoro dal personale addetto ai compiti di supporto amministrativo (perciò ai dipendenti addetti alle Segreterie delle Commissioni);

è da rilevarsi altresì come l'intero procedimento appaia farraginoso e contraddittorio, con una serie di 'riaperture' di termini che, almeno per quanto riguarda le figure amministrative tali non possono essere legittimamente qualificate in considerazione del fatto che l'avviso originario, di cui si è preteso di aver riaperto i termini, NON prevedeva affatto la selezione di 'segretari' (risultando perciò, almeno sotto questo profilo, coerente con la vigente disciplina), mentre il riferimento a tali figure appare soltanto con l'avviso successivo (quello del 03/02/2011);

ritenuto che:

non si comprende quali ragioni abbiano condotto l'azienda ad indire una procedura selettiva per una figura non prevista dal vigente ordinamento e di cui non è chiara quale possa essere la funzione e l'utilità;

in particolare non è chiaro quali mansioni possano espletare i 'segretari' considerato che, come detto, NON sono parte delle Commissioni e le residue funzioni di carattere amministrativo di supporto sono già utilmente espletate dalle competenti Segreterie, il cui personale, peraltro, ha acquisito specifica esperienza e qualificazione, ha fattuale contezza dello stato delle istanze ed è quello con cui, quotidianamente, si relazione l'utenza;

la procedura adottata comporta, inevitabilmente, dei costi riconducibili tanto dall'erogazione dei compensi di cui al citato comma 1 dell'articolo 73 della legge regionale 11 maggio 1993, quanto agli oneri scaturenti dalla selezione stessa, il cui espletamento impegnava inutilmente gli uffici dell'azienda, distraendoli dalle altre eventuali incombenze d'istituto;

insorgano, in ragione di quanto sopra puntualmente esposto, serie perplessità circa la legittimità dell'intera procedura, tali da poter mettere in questione la corretta e legittima operatività delle Commissioni invalidi, col rischio dell'istaurarsi di contenziosi e di determinare un grave disservizio nei confronti degli utenti;

per sapere:

quali interventi si intenda adottare per garantire la piena e corretta applicazione della vigente disciplina in materia di composizione delle Commissioni invalidi presso l'azienda sanitaria provinciale di Palermo e se, in particolare, s'intenda intervenire affinché venga revocata la procedura di selezione per l'inesistente figura di 'segretario', riconducendo alle esistenti Segreterie i compiti di supporto amministrativo;

se si ritenga che quanto accaduto abbia determinato un 'vulnus' per l'imparzialità e l'autorevolezza della pubblica Amministrazione e/o possa determinare un danno economico per l'azienda e per il Servizio Sanitario e come si ritenga di procedere per individuare le responsabilità ed irrogare le eventuali conseguenti sanzioni;

se si ritenga di assumere specifiche iniziative per evitare che le dette situazioni di criticità abbiano a ripetersi in futuro presso l'ASP di Palermo ovvero presso le altre aziende sanitarie della Sicilia, valorizzando le strutture di supporto amministrativo esistenti senza generare inutili e costose duplicazioni di funzioni;

quali iniziative si intenda complessivamente adottare per garantire che la gestione dell'ASP di Palermo, anche per quanto attiene nello specifico al riconoscimento delle invalidità civili, risulti pienamente conforme ai principi costituzionalmente sanciti di imparzialità, trasparenza ed efficienza, garantendo al meglio ai cittadini l'erogazione di un servizio di vitale importanza qual è quello sanitario». (2592)

(L'interrogante richiede risposta urgente)

LENTINI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nelle ultime settimane è stato annunciata dall'Assessore regionale per la salute l'emanazione di un provvedimento che andrà a stravolgere l'offerta della rete di offerta di analisi di laboratorio in Sicilia e che lo stesso Assessore attraverso i mass media ha descritto l'iniziativa come un atto obbligatorio per la nostra Regione a fronte dell'accordo stipulato in Conferenza Stato - Regioni;

se quanto annunciato diverrà realtà assisteremo all'ennesima opera di distruzione della Sanità in Sicilia, soprattutto quella convenzionata, riducendo un servizio primario indispensabile ed un diritto inalienabile costituzionalmente garantito, in balia di una gestione che punta al mero perseguimento di interessi personalistici e corporativi poiché il paventato piano per la creazione di consorzi dei laboratori di analisi è l'ennesimo atto contrario al bene dei cittadini sacrificato sull'altare di giochi di potere privati e lobbistici;

l'accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio, con il quale si prevede la soglia minima di attività di 100.000 esami di laboratorio complessivamente erogati ogni anno, mantiene invariata l'autonomia delle Regioni per la traduzione operativa dei criteri secondo la valutazione delle specifiche realtà territoriali;

in ottemperanza a quanto prescritto dalla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 è obbligatorio acquisire il parere vincolante della commissione legislativa permanente dell'ARS per tutti gli atti di rimodulazione dell'offerta sanitaria;

occorre evidenziare la circostanza che in Sicilia, costellata da realtà piccole ma fortemente radicate sul territorio, imporre l'aggregazione in consorzi avrebbe ripercussioni disastrose sull'intero comparto;

considerato che:

è una mistificazione imputare la decisione all'obiettivo del miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio, *in primis* perché gli attuali laboratori di analisi verrebbero convertiti e trasformati in semplici centri prelievi affidando poi l'elaborazione degli esami al consorzio, un paradosso se si considera che l'esame deve necessariamente essere eseguito entro 2 ore a decorrere dal prelievo mentre il trasporto e il trasferimento presso il consorzio dilaterebbe i tempi compromettendo il risultato e l'esito dell'esame stesso, e a tutto ciò va aggiunta la circostanza che verrebbe del tutto eliminato il contatto diretto con il paziente;

va ricordato che errori nelle analisi anche per fini giudiziari si registrano già oggi nei grandi centri di analisi pubblica e che il nuovo modello proposto metterebbe in serio rischio la veridicità delle analisi stesse;

i laboratori di analisi in Sicilia, soprattutto quelli situati in Comuni dalle dimensioni ridotte ma che comunque rispondono alle esigenze dei residenti e costituiscono un bacino di utenza che raccoglie anche gli abitanti di Comuni limitrofi più piccoli e dell'intero comprensorio, nel corso degli anni, sono stati fortemente penalizzati confrontandosi con tagli che il più delle volte sono apparsi ingiustificati, e quest'ultima mossa dell'Assessore Russo, semplicemente volta a favorire e proteggere gli interessi di grandi corporazioni, darebbe il colpo di grazia ad un settore già profondamente colpito dalla riduzione o dalla chiusura delle strutture generando la perdita di 2.000 posti di lavoro;

il percorso di accorpamento obbligatorio con relativa cessazione dell'attività prima di analisi e la trasformazione in punto di raccolta genera indubbiamente una penalizzazione per chi da oltre 20 anni lavora ed offre un servizio indispensabile alla collettività e che non in ultimo mette in ginocchio la singola economia delle aziende che subiscono una assurda ingerenza che le estromette dal mercato;

per sapere:

quali siano le reali ragioni che portano alla previsione di smantellamento di un sistema consolidato che nel tempo ha offerto un servizio alla collettività di indubbio valore pur subendo critici tagli nei trasferimenti economici da parte della Regione;

se non reputi che un modello organizzativo così delineato possa generare un monopolio gestionale nel settore dei laboratori di analisi e possa favorire soggetti con disponibilità economiche elevate di cui spesso non si conosce l'origine;

se alla base di tale scelta non vi sia l'obiettivo di giungere ad un modello organizzativo ed aziendale simile se non uguale ad altre regioni;

quali siano, infine, i parametri adottati per l'anno 2012 per la suddivisione dei *budget* alla luce delle precedenti annualità e se non ritenga opportuno procedere ad una suddivisione più equa che non penalizzi ulteriormente le piccole province». (2593)

(*Gli interroganti chiedono risposta con urgenza*)

MAIRA-CASCIO S.- CARONIA-CORDARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'Assemblea regionale siciliana, in data 21/12/2011, ha approvato la legge n. 3, avente per titolo 'Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere';

la legge *de qua* è stata pubblicata sul supplemento ordinario della GURS n. 2 del 13/01/2012;

considerato che la suddetta legge ha una notevole valenza sociale, perché, per la prima volta, impegna la Regione siciliana a scendere in campo, con un legge *ad hoc*, per contrastare qualsiasi tipo di violenza, in particolar modo quella contro le donne, i minori e i diversamente abili;

tenuto conto che nonostante tale importanza, la legge 3/12 non è entrata, ancora, in vigore, perché l'Assessore regionale per la famiglia, non ha emesso il decreto di approvazione degli indirizzi attuativi relativi alle azioni di contrasto alle molestie e alla violenza di genere, nonostante che il comma 5 dell'articolo 13 della medesima legge fissi in 60 giorni dalla pubblicazione sulla GURS la data massima per l'emissione di detto decreto e nonostante vi sia la copertura finanziaria;

preso atto che non vi è giustificazione alcuna per un simile ritardo da parte dell'Assessore regionale per la famiglia, anche perché la delicatezza del tema trattato non consente alcun tentennamento né lentezza burocratica di qualsiasi genere;

per sapere:

per quale motivo l'Assessore regionale per la Famiglia, non abbia emesso, entro i 60 giorni previsti, il decreto di approvazione degli indirizzi attuativi relativi alle azioni di contrasto alle molestie e alla violenza di genere, così come stabilito dal comma 5 dell'art. 13 della legge regionale 3 del 3 gennaio 2012;

se non ritengano urgente ed improcrastinabile emanare detto decreto, affinché possa trovare immediata attuazione la legge suddetta, così come ha voluto l'intera Assemblea regionale siciliana». (2595)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

Smeralda C. è una bambina di Gravina di Catania, nata il primo di marzo del 2011 presso l'azienda ospedaliera di rilievo nazionale 'Garibaldi Nesima' di Catania;

a causa di una serie di errori al momento della nascita (53 minuti di ritardo nel parto) Smeralda ha subito gravissimi danni celebrali che l'hanno relegata in uno stato di coma vegetativo.

considerato che:

i genitori di Smeralda, nonostante la comprensibile disperazione per lo stato in cui versa la propria figlioletta, hanno assunto ogni genere di informazione al fine di trovare delle cure adeguate alla tipologia di danno subito da Smeralda;

non esistendo cure e terapie adatte, i genitori di Smeralda si sono rivolti all'azienda ospedaliera 'Spedali Civili di Brescia' che, in collaborazione con la 'Stamina Foundation Onlus', ha dato il via a dei protocolli speciali che prevedono l'uso di cellule staminali mesenchimali autologhe;

tenuto conto che:

la piccola Smeralda, dopo avere avuto l'approvazione da parte del Comitato Etico del Nosocomio catanese, viene ammessa al protocollo ed in data 16/12/2011 viene sottoposta, sempre a Catania, a carotaggio osseo al fine di estrarre piccoli pezzi di midollo dal quale ricavare le cellule mesenchimali autologhe;

in data 30 gennaio 2012, con aereo speciale della Presidenza del Consiglio, viene trasportata presso gli 'Spedali Riuniti' di Brescia, dove riceve il primo dei cinque trattamenti previsti dal protocollo, nello specifico le viene fatta una lombare ed una endovenosa con le sue stesse cellule staminali;

dopo il secondo trattamento, avvenuto in data 12 aprile 2012, si cominciano a notare i primi fondamentali miglioramenti nella bambina, miglioramenti che gettano una nuova luce di speranza nei genitori di Smeralda;

la bambina esce dal coma vegetativo in cui languiva dal giorno della nascita, muove le mani, apre e chiude gli occhi, muove la lingua, lacrima e, soprattutto, riprende l'attività respiratoria in maniera autonoma e non forzata da macchinari;

preso atto che:

la gioia dei genitori di Smeralda si tramuta in disperazione profonda quando l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), con propria ordinanza, vieta, a far data dal 15/05/2012, all'Azienda ospedaliera 'Spedali Civili' di Brescia, di effettuare prelievi, trasporti, manipolazioni, colture, stoccaggi e somministrazioni di cellule staminali umane;

la suddetta ordinanza è frutto di una procedura messa in atto dalla Procura della Repubblica di Torino, in collaborazione con i NAS di Torino;

visto che:

l'ordinanza dell'AIFA cita, al penultimo capoverso di pagina 3, testualmente 'non è dimostrata la mancanza di una valida alternativa terapeutica';

nonostante sia scientificamente provato che non esiste alcuna cura alternativa per i danni celebrali subiti da Smeralda, l'AIFA dichiara, in sostanza, che deve essere il paziente (o la sua famiglia) a provare che non esiste alternativa terapeutica a quella staminale, e non il contrario, secondo una logica basata sul buon senso e sulla conoscenza tecnica e scientifica;

di fatto, vi è una terapia, approvata da un comitato etico, e svolta in una struttura ospedaliera pubblica che viene bloccata da un'Agenzia sanitaria che dipende dal Ministero della Salute, ente che, invece, dovrebbe proprio tutelare coloro che non hanno alcuna alternativa se non alcune particolari e difficili terapie, come nel caso della piccola Smeralda;

atteso che la mancata prosecuzione della terapia, stabilita dal protocollo, potrebbe portare a conseguenze drammatiche per Smeralda, che rischia di ripiombare nel coma vegetativo in cui ha vissuto sin dalla nascita;

per sapere se non ritengano improcrastinabile ed urgentissimo intervenire presso il Ministero della Salute affinché la piccola Smeralda possa riprendere l'unica terapia utile per il suo stato di salute, onde evitare che un essere umano così piccolo, già colpito in maniera disumana dalla negligenza e superficialità di alcuni medici, debba perdere quel briciole di speranza insita nella cura con le cellule staminali». (2596)

POGLIESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con il capitolo di bilancio 183705, denominato ‘Interventi finanziari straordinari’, si sono sempre finanziate alcune delle voci più importanti nel campo dell’assistenza sociale;

nello specifico, al suo interno sono disponibili risorse finanziarie per:

- a) sussidi straordinari ad istituzioni private di assistenza e beneficenza al fine di potenziarne l’attività;
- b) sussidi straordinari ad istituti ed enti aventi la finalità di prestare assistenza ai ciechi e sordomuti indigenti;
- c) contributi ad enti di culto per promuovere o favorire le iniziative e finalità religiose di beneficenza e di istruzione;
- d) interventi straordinari in materia di pubblica beneficenza ed assistenza;

considerato che nonostante l’indiscusso valore sociale che ricoprono gli enti beneficiari, nel bilancio della Regione siciliana per l’anno 2012, sono stati stanziati, per il suddetto capitolo, 245 mila euro, somma assolutamente irrigoria, se non addirittura ridicola, per le finalità a cui è preposto il capitolo *de quo*;

tenuto conto che solo per comprendere l’entità di questo vergognoso ridimensionamento di risorse per il sociale, basta pensare che nel 2008 le somme a disposizione su questo capitolo ammontavano a 2.650.000,00 euro, nel 2009 erano 3.000.000,00 per poi passare, con l’attuale Governo, a 848.000,00 euro del 2010 e 987.000,00 euro del 2011;

preso atto che è semplicemente sconcertante che codesto Governo regionale spenda cifre esorbitanti per pagare centinaia di consulenti spesso totalmente inutili e incompetenti, mentre, di contro, ridimensiona, in maniera drammatica, i capitoli destinati agli indigenti e ai siciliani più sfortunati;

per sapere:

se non ritengano più dignitoso eliminare direttamente il capitolo 183705 dal bilancio regionale, invece di finanziarlo con somme che non riescono a soddisfare neanche il 3 per cento delle richieste che arrivano da tutta la Sicilia;

se, in uno sprazzo di logica e decenza, ritenessero utile mantenere il suddetto capitolo, quali iniziative intendano adottare per rifinanziarlo e renderlo economicamente utile alle finalità sociali per cui è stato istituito». (2598)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che con decreto assessoriale del 3 febbraio 2012, pubblicato nella GURS n. 21 del 25 maggio 2012, l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha approvato la graduatoria definitiva di merito dei progetti presentati a valere sull'avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'Asse VI 'Sviluppo urbano sostenibile' del programma operativo FESR Sicilia 2007-2013 – seconda fase – linea di intervento 6.1.3.1;

considerato che nel suddetto decreto viene riportato l'elenco dei progetti presentati, quello dei progetti giudicati inammissibili e quello, infine, dei progetti giudicati ammissibili;

preso atto che sono 12 i progetti dichiarati ammissibili e, quindi, finanziabili e nessuno di questi ricade nella provincia di Siracusa;

tenuto conto che:

l'obiettivo dell'Asse VI, linea di intervento 6.1.3.1, è il 'finanziamento di progetti miranti all'adozione di sistemi di certificazione ambientale e di tecnologie per risparmio energetico, idrico e per produzione di energie da fonti rinnovabili nei centri di servizio pubblico e negli enti fieristici lo sviluppo urbano sostenibile, quindi interessa quelle aree particolarmente colpite dall'inquinamento urbano ed industriale';

appare quindi inverosimile che, per l'enorme importanza che ha tale linea di intervento, nessun comune della provincia di Siracusa abbia avuto progetti dichiarati ammissibili e, quindi, finanziabili;

per sapere:

se corrisponda al vero che la mancata presenza di progetti provenienti da enti locali della provincia di Siracusa è dovuta alla mancanza di progettualità presentate e non per una politica di esclusione nei confronti dell'intera provincia aretusea;

quali siano stati i parametri utilizzati dalla commissione interdipartimentale per la valutazione e l'istruttoria negoziale dei piani integrati di sviluppo territoriale (PIST) e dei piani integrati di sviluppo urbano (PISU)». (2599)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che con decreto assessoriale del 23 marzo 2012, pubblicato nella GURS n. 21 del 25 maggio 2012, l'Assessorato regionale delle attività produttive ha approvato il piano di promozione dei prodotti siciliani per l'anno 2012, così come previsto dal programma 'PRINT', varato dalla Giunta regionale di Governo con deliberazione n. 137 del 19 maggio 2010;

considerato che nell'elenco delle 32 iniziative promozionali finanziate spicca la presenza di due sole manifestazioni in provincia di Siracusa, mentre ben 18 sono della provincia di Palermo, 5 di Catania e le restanti 7 sono suddivise sulle rimanenti province;

tenuto conto che:

Siracusa, con la sua provincia, ha sempre rappresentato, in tutto il mondo, la peculiarità della produzione agricola e produttiva siciliana;

appare sconcertante che questo stato di cose sia sconosciuto ai vertici dell'Assessorato regionale delle attività produttive, i quali reputano invece giusto marginalizzare le produzioni siracusane rispetto ad altre semisconosciute, o del tutto sconosciute, provenienti da altre province isolate;

preso atto che continua la politica discriminatoria del Governo regionale, e della maggioranza che lo sostiene, nei confronti di Siracusa e della sua splendida provincia, politica che mortifica e ferisce la dignità di un intero popolo;

per sapere:

quali siano i criteri adottati nella valutazione dei progetti finanziati;

quali siano i motivi che hanno portato al finanziamento di due soli eventi, organizzati da associazioni della provincia di Siracusa, rispetto al piano di promozione dei prodotti siciliani per l'anno 2012, così come previsto dal programma 'PRINT', approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 137 del 19 maggio 2010;

se non ritengano opportuno e urgente rivedere tale piano al fine di garantire la stessa visibilità nazionale ed internazionale alle attività economiche e produttive della provincia di Siracusa». (2600)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari*, premesso che con l'arrivo della stagione estiva ritorna in primo piano la necessità di ottimizzare, in Sicilia, il servizio di tutela contro gli incendi che, ogni anno, impoveriscono, sempre di più, il nostro patrimonio boschivo;

rilevato che nonostante tale premessa, il Governo regionale, nell'ultima manovra economica, ha gravemente inciso sulla dotazione finanziaria dei capitoli di spesa necessari sia a mantenere un alto livello di funzionalità dell'intero Corpo antincendio della Forestale siciliana che a riconoscere le garanzie al personale stesso in servizio;

preso atto che:

si giunge così alla paradossale situazione che in alcuni distretti non solo mancherà il personale cosiddetto "sessantottisti" per mancanza di fondi, ma non si farà uso delle autobotti a causa della mancata disponibilità di risorse finanziarie;

di contro, si continuano a spendere somme iperboliche per l'uso dei mezzi aerei antincendio, usati, al contrario di quanto stabilisce la legge, anche per incendi di piccole dimensioni;

considerato che, come se ciò non bastasse, si continua ad esercitare, all'interno del Corpo Forestale siciliano, una costante disparità di trattamento tra province e distretti;

tenuto conto che, nello specifico, taluni distretti, nella formulazione delle graduatorie, applicano il criterio dell'anzianità, mentre altri quello dell'iscrizione negli elenchi anagrafici, creando, di conseguenza, diversità nelle attribuzioni delle qualifiche, nella giustificazione delle assenze del personale e, soprattutto, nelle precedenze alle chiamate;

per sapere:

se siano a conoscenza di questo stato di cose all'interno del Corpo Forestale siciliano;

quali interventi intendano adottare urgentemente per potere consentire, del Corpo Forestale siciliano, di affrontare la stagione estiva con serenità e, soprattutto, con mezzi e personale adatto a fronteggiare qualsiasi emergenza boschiva». (2601)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che con decreto assessoriale del 3 febbraio 2012, pubblicato nella GURS n. 21 del 25 maggio 2012, l'Assessore regionale per l'energia ha approvato la graduatoria definitiva di merito dei progetti presentati a valere sull'avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'Asse VI 'Sviluppo urbano sostenibile' del Programma Operativo FESR Sicilia 2007-2013 – seconda fase – Linea di intervento 2.1.2.2;

considerato che:

nell'elenco progetti ammissibili spicca, ancora una volta, l'assenza di progetti presentati da enti locali della provincia di Siracusa;

di contro, su 13 progetti ammissibili, ben 6 sono della provincia di Catania che, come al solito, la fa da padrona, quando si tratta di assegnare finanziamenti regionali e/o europei;

tenuto conto che:

l'obiettivo dell'Asse VI è lo sviluppo urbano sostenibile, quindi interessa quelle aree particolarmente colpite dall'inquinamento urbano ed industriale;

appare alquanto strano che nessun comune o ente della provincia di Siracusa, senza alcun dubbio, purtroppo, la più inquinata di tutta la Sicilia, abbia presentato progetti per la riqualificazione del territorio o per la riduzione di gas inquinanti;

sembra invece più plausibile che determinate esclusioni siano dovute più a scelte politiche che a veri interessi miranti allo sviluppo e tutela del territorio;

preso atto che continua quindi la politica discriminatoria del Governo regionale, e della maggioranza che lo sostiene, nei confronti di Siracusa e della sua splendida provincia, politica che mortifica e ferisce la dignità di un intero popolo;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato alla mancata ammissibilità dei progetti presentati dai comuni e dagli enti della provincia di Siracusa a valere sull'avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'Asse VI 'Sviluppo urbano sostenibile';

quali siano stati i parametri utilizzati dalla commissione interdipartimentale per la valutazione e l'istruttoria negoziale dei piani integrati di sviluppo territoriale (PIST) e dei piani integrati di sviluppo urbano (PISU»). (2602)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con decreto ministeriale n. 124 del 30 settembre 2009, sono stati definiti gli ordinamenti didattici dei corsi di studio di primo livello dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati;

tenuto conto che:

a seguito di detto decreto, nel corso dell'anno di studio 2010, gli ordinamenti didattici delle singole Istituzioni sono stati approvati con decreto del Ministro;

con la redazione dei nuovi regolamenti didattici da parte delle istituzioni, si è conclusa definitivamente la fase sperimentale relativa al nuovo assetto didattico-ordinamentale, perdendo di efficacia, così come previsto dall'art. 3, comma 9, del D.P.R. 212/2005, le norme che consentivano l'accesso agli esami dei candidati privatisti;

considerato che l'approvazione dei regolamenti didattici è intervenuta ad anno accademico già iniziato e che le istituzioni stanno ancora provvedendo, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del citato D.P.R. 212/2005, alla loro adozione, appare opportuno dare gradualità alle conseguenze previste dall'entrata in vigore dei nuovi regolamenti, soprattutto agli effetti che ne derivano per quanto concerne i candidati privatisti;

visto che:

a seguito della richiesta formulata dalla conferenza dei direttori dei conservatori, svoltasi a Roma il 20 e 21 gennaio 2011, constatate le legittime aspettative di quanti sono in prossimità della conclusione degli studi musicali, si è ritenuto opportuno che fosse consentito ai predetti candidati di sostenere gli esami di diploma e le licenze complementari del corso superiore;

alla luce di quanto sopra, si è ritenuto altresì opportuno che, relativamente alla formazione di base, potessero essere ammessi candidati privatisti agli esami di compimento e di licenza sulla base dei programmi relativi al precedente ordinamento,

tal regime transitorio non poteva, ovviamente, concludersi con l'anno accademico 2010/2011, stante la presenza di studenti del vecchio ordinamento che non erano ancora arrivati all'ultimo anno scolastico;

preso atto che, nonostante quanto sopra esposto, alcune domande di partecipazione agli esami ministeriali presentate da studenti al 10[^] anno di studi, sono state rigettate con la seguente motivazione "...la stessa non può formare oggetto di accoglimento ai sensi dell'art. 3, comma 9, del DPR 08/07/2005 n. 212 e della nota AFAM prot. n. 383 del 27/01/2011";

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica sopra esposta;

se ritengano utile e necessario coinvolgere il Ministro della Pubblica Istruzione e il Governo nazionale al fine di approvare una legge sulla questione *de qua agitur*;

se non ritengano opportuno intervenire presso i conservatori di musica e gli istituti musicali pareggiati in Sicilia, affinché si possa permettere agli studenti giunti a conclusione del proprio iter studentesco con il precedente ordinamento, di potere sostenere gli esami finali». (2603)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

in questi giorni si sono svolte, in varie città della Sicilia, manifestazioni e sit-in di protesta da parte dei malati di talassemia;

tali manifestazioni sono sfociate nel rifiuto, da parte di un centinaio di essi, di sottoporsi alla trasfusione di sangue, operazione che consente loro di potere vivere una vita normale;

considerato che:

la protesta dei talassemici siciliani nasce dal profondo stato di abbandono in cui si sentono relegati dalle politiche economiche adottate dall'Assessorato regionale della salute,

i tagli indiscriminati alle dotazioni di personale medico ed infermieristico dei centri di cura per la talassemia rendono assolutamente precaria l'assistenza ai pazienti;

le promesse, da parte dei vertici regionali della sanità, di concedere autonomia ed attrezzature agli stessi centri di cura sono rimaste parole al vento, ferendo la dignità di centinaia di siciliani che soffrono di questa patologia tipica dei paesi mediterranei;

tenuto conto che:

in Sicilia non possono e non devono esistere malati di serie A e malati di serie B;

il taglio dei finanziamenti e del personale nei centri di cura per la talassemia potrebbe mettere a rischio la stessa incolumità dei pazienti talassemici, laddove la mancanza di medici e di personale specializzato non consente di offrire la giusta assistenza a chi si deve sottoporre ad una trasfusione di sangue per tutto il resto della propria vita;

per sapere:

quali siano i motivi per cui, da anni, l'assistenza sanitaria ai malati di talassemia subisce continui tagli sia ai fondi che al personale medico e paramedico in servizio presso i centri di cura per la talassemia;

se non ritengano opportuno rivedere la politica sanitaria adottata nei confronti dei pazienti siciliani affetti da talassemia mediterranea». (2604)

FALCONE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari*, premesso che:

l'Assessorato regionale Risorse agricole, a seguito dell'accordo di programma quadro (APQ) per l'anno 2012 per il comparto della pesca marittima in Sicilia, aveva assegnato la cifra di 1,9 milioni di euro da dividere fra le principali centrali cooperative nel settore della pesca (Confcooperative, Lega, AGCI, UNICOOP), sulla base del criterio di rappresentatività nel comparto;

di questo stanziamento, 1,3 milioni, erano destinati alla Federpesca, aderente Confindustria 150.000,00 euro, all'Anapi 80.000 euro e al Distretto produttivo della pesca 370.000,00;

l'Assessorato regionale Risorse agricole ha costituito, lo scorso aprile, la fondazione 'Dieta del Mediterraneo';

considerato che:

in maniera del tutto incomprensibile, l'Assessore per le risorse agricole ha stravolto l'assegnazione del contributo a valere, premiando, di fatto, alcune organizzazioni rispetto ad altre;

il contributo di 1,3 milioni di euro è stato drasticamente ridotto a 475 mila euro, ma non in maniera equa;

a Federpesca e Anapi sono andati 50 mila euro ciascuna, mentre al Distretto produttivo della pesca sono stati confermati 370 mila euro;

è singolare che ci sia un divario così netto nell'assegnazione tra soggetti che a vario titolo rappresentano, chi più chi meno, le marinerie siciliane;

per il funzionamento della fondazione 'Dieta del Mediterraneo' sono stati sottratti 125 mila euro dai finanziamenti destinati alle infrastrutture in agricoltura;

per il funzionamento della fondazione 'Dieta del Mediterraneo' è stata data alla stessa in concessione l'azienda agricola 'Don Pietro', nel ragusano, azienda agricola che, in precedenza, era stata affidata in comodato d'uso al 'Coreras', il Consorzio regionale per la ricerca applicata e la sperimentazione;

preso atto che:

l'APQ prevede una serie di iniziative volte a promuovere attività divulgative ed informative in favore di tutte le marinerie siciliane;

non si comprende come mai si possa utilizzare la spesa in unica soluzione di 370 mila euro per una iniziativa concentrata in un solo luogo e in tre giorni (Mazara del Vallo - *Slow Sea Land*, giugno 2012), dove sarà presente anche la fondazione 'Dieta del Mediterraneo', quando, con molto meno, ciascun altro dei soggetti beneficiari del contributo ha redatto un calendario fitto di incontri per raggiungere tutte le marinerie, comprese quelle delle isole minori;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato l'Assessore regionale per le risorse agricole a ridimensionare il contributo previsto dall'accordo di programma quadro per il 2012 per il comparto della pesca marittima in Sicilia;

per quale motivo i tagli siano ricaduti solo su alcune organizzazioni, privilegiandone altre;

quali finalità ed obiettivi si pone la fondazione 'Dieta del Mediterraneo';

quale dotazione finanziaria funzionale riceva la fondazione 'Dieta del Mediterraneo' e se risultati a verità che sono state sottratte somme all'agricoltura che erano già state assegnate ad alcune aziende agricole;

quali funzionalità e compiti abbia il Coreras». (2605)

VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LACCOTO, *segretario f.f.:*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'art. 9 della l.r. n. 55/80 prevede i contributi per le associazioni e le organizzazioni operanti in Sicilia in favore degli immigrati;

nel bilancio della Regione è prevista (capo. 313710) per il 2012 la somma di euro 76.000,00 per le nove associazioni riconosciute ai sensi della predetta normativa;

considerato che:

è stato previsto un apposito capitolo di bilancio, che assegna euro 45.000,00 soltanto alla unione siciliana emigrati ed immigrati e famiglia (USEF);

si tratta di un contributo previsto esclusivamente per una delle tante associazioni che operano al servizio dei siciliani all'estero;

ritenuto che non risultato meriti particolari e capacità operative superiori alle altre associazioni;

per sapere le ragioni per le quali sia stato creato un capitolo di spesa specifico soltanto per l'unione siciliana emigrati ed immigrati e famiglie (USEF) senza neppure aspettare la presentazione della proposta e/o del progetto». (2594)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,
premesso che:

nei periodi di crisi economica, come quello attuale, bisogna reperire tutte le risorse possibili per far fronte alla recessione e alla disoccupazione e che, a maggior ragione, bisogna utilizzare il vasto giacimento di lavori disponibili che restano permanentemente vacanti per mancanza delle competenze e delle qualifiche necessarie per essere coperti;

dai dati del Ministero del Lavoro risulta che nel 2010 sono stati stipulati oltre 10 milioni di nuovi contratti di lavoro, così suddivisi: al Nord 4.128.632, al Centro 2.430.977, al Sud 3.573.730 e che nel primo semestre del 2011 sono stati oltre 4.350.000 di cui al Nord 2.173.577, al Centro 1.272.194, al Sud 1.878.542;

gli osservatori regionali del lavoro settentrionali sono in grado di fornire il numero dei contratti di lavoro stipulati nel proprio territorio, invece quelli meridionali - dal Lazio fino alla Sicilia - non dispongono dei dati relativi ai loro territori;

la nostra Regione non conosce il numero dei contratti di lavoro stipulati in questi anni, e pertanto non è in grado di fornire le disponibilità del proprio mercato del lavoro e non può indicare ai lavoratori l'orientamento per la loro qualificazione professionale necessaria per trovare un posto di lavoro;

parimenti, non è possibile conoscere l'esatta entità del più grosso giacimento di lavori disponibili costituito dai '*skill shortages*', cioè dai posti di lavoro che restano permanentemente scoperti per mancanza di manodopera dotata della qualificazione necessaria per occuparli;

considerato che:

migliaia di posti di lavoro permanentemente vacanti potrebbero essere coperti con un sistema capace di aiutare i lavoratori ad acquisire le competenze richieste;

dall'ultimo rapporto Excelsior Unioncamere 2011 risultano 117.000 *skill shortages* (posizioni di lavoro disponibili) sparsi in tutte le regioni italiane, distribuiti in tutti i settori e tra tutti i livelli professionali, come dai dati sotto riportati:

'Gli *skill shortages* in Italia

tutti i settori (117.000) 100% (in proporzione, più al sud che al nord!)
industria 26% (operai, macellai, tecnici informatici, *mobility man*, ecc.)
costruzioni 16% (elettricisti, idraulici, posatori materiali speciali, ecc.)
commercio 14% (*shop manager*, addetti vendite spec., informatici)
trasporto e logistica 6% (esperti conservazione alimenti, tecnici, marketing, ecc.)
alloggio e ristorazione 11% (cuochi, inform. per serv. alberghieri, accoglienza e intratten.)
informaz. e comunicaz. 3% (ingegneri, gestori web, grafici web, designer)
credito, finanza e assicur. 2% (consulenti previdenziali, recupero crediti, promotori)
sanità 7% (infermieri, ausiliari, specialisti smaltimento, ecc.)
altri 15% (falegnami, ebanisti, panificatori, meccanici, ecc.);

considerato, inoltre, che:

secondo gli studiosi di economia e di sociologia del lavoro, gli *skill shortages* effettivi sono molti di più: almeno mezzo milione e che per ogni disoccupato che cerca lavoro si stima che ci siano almeno tre 'lavoratori scoraggiati', potenzialmente interessati a trovare un lavoro ma che non ci provano neppure;

allo stesso modo si rileva che ci sono gli 'imprenditori scoraggiati', quelli, cioè, che avrebbero bisogno di personale qualificato, ma che considerano talmente improbabile trovarlo che non fanno neppure l'inserzione sul giornale o la richiesta all'agenzia di collocamento, per cui si stima che gli *skill shortages* siano effettivamente almeno mezzo milione;

ritenuto che, per mettere questo giacimento di occupazione a disposizione dei nostri disoccupati, è necessario organizzare un 'servizio per l'impiego' che faccia l'elenco delle competenze di ogni lavoratore, individui i due o tre *skill shortages* più vicini professionalmente e geograficamente e delinei i percorsi di riqualificazione professionale necessari per accedere a ciascuno dei posti individuati. Tra questi, il lavoratore interessato potrebbe scegliere quello che meglio corrisponde alle sue aspirazioni ed esigenze familiari, per poi intraprendere l'itinerario di formazione necessario;

atteso che:

finora i servizi pubblici per l'impiego non sono stati in grado di svolgere questo compito di collocamento che, invece, riescono a svolgere bene le 'agenzie private di *outplacement*', ancora oggi poco utilizzate in Italia perché ritenute a costo elevato, sebbene costino sempre meno della Cassa integrazione 'a perdere';

ancora oggi nella nostra Regione si registra la mancanza di una cultura di 'assistenza intensiva' al lavoratore nella ricerca dell'occupazione;

il Governo regionale potrebbe utilizzare questo 'servizio per l'impiego' come servizio capillare di orientamento scolastico e professionale capace di raggiungere ogni adolescente all'uscita di qualsiasi ciclo scolastico, per fornirgli le informazioni indispensabili per orientare le proprie scelte di lavoro;

a tale scopo può essere utilizzato, inoltre, il contributo del fondo sociale europeo rimasto finora inutilizzato per inadeguatezza delle nostre iniziative nel mercato del lavoro rispetto ai requisiti di efficienza ed efficacia giustamente posti dall'U.E.;

per sapere se intendano organizzare un 'servizio per l'impiego' in grado di rilevare tempestivamente i contratti di lavoro stipulati, di far conoscere gli *'skill shortages'*, ovvero il fabbisogno prevedibile di qualifiche professionali necessarie per ogni zona e per ogni settore produttivo, nonché di proporre la formazione professionale necessaria ai lavoratori disoccupati e ai giovani in cerca di prima occupazione, così da fare incontrare la domanda e l'offerta di lavoro, rispondendo, in tal modo, ad una esigenza primaria dell'economia moderna». (2597)

(*L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza*)

ROMANO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, considerato l'allarme generale di questi giorni riguardo all'installazione delle antenne militari presso la vicina base americana di Niscemi e,

nonostante i lavori stiano per essere completati, continuano in buona parte della Sicilia le iniziative di mobilitazione e protesta contro il nuovo sistema di telecomunicazioni militari;

rilevato che è doveroso rendere edotta la popolazione su quanto si sta facendo e soprattutto sulle conseguenze o meno del MUOS (*Mobile User Objective System*), visti i contrapposti punti di vista in materia;

ritenuto che è di fondamentale importanza avere lumi sui tanti quesiti che si pone la collettività e fare chiarezza definitiva sulle conseguenze ambientali e sulla salute pubblica riguardo all'insediamento di questo mega impianto di comunicazione ad altissima frequenza, la cui installazione nel territorio di Niscemi avrebbe, come da più parti denunciato, ripercussioni anche nella provincia iblea, aretusea e Catania;

per sapere:

quali iniziative si intendano adottare per evitare l'attivazione del MUOS al fine di salvaguardare la salute pubblica,

se intenda verificare gli effetti reali e le conseguenze rispetto alla salute dei cittadini e dell'ambiente e quali iniziative si intendano adottare, ad esempio con uno studio capillare in merito, per comprendere quanto il MUOS è funzionale alla comunicazione, quanto è tutelata la sicurezza, quale impatto ha sul territorio;

inoltre se si intendano assumere interventi opportuni a sostegno delle popolazioni più direttamente interessate, che sono in grande apprensione ed allarme». (2606)

MINARDO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione relativa al seguito dato dal Governo ad ordini del giorno

PRESIDENTE. Invito il deputato Segretario a dare lettura della comunicazione relativa al seguito dato dal Governo ad ordini del giorno.

LACCOTO, *segretario f.f.:*

«Si comunica che, con note prot. nn. 8182, 8185, 8186, 8187, 8189 e 8188 del 5 giugno 2012 (qui pervenute il 6 giugno successivo e protocollate, rispettivamente, ai nn. 5110, 5109, 5108, 5107, 5105 e 5106/AulaPg dell'8 giugno 2012), il Presidente della Regione ha trasmesso relativo riscontro, con annessa documentazione fornita dai competenti Assessorati, ai seguenti ordini del giorno:

- n. 607 “*Individuazione nel bilancio della Regione delle somme necessarie a garantire la copertura finanziaria delle previsioni contenute nel disegno di legge n. 750/A 'Norme in materia di ricollocazione del personale dell'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo'*”, accettato come raccomandazione dal Governo nella seduta n. 307 del 21 dicembre 2011;

- n. 440 “*Iniziative per la revisione dei confini e della regolamentazione della riserva Oasi del Simeto*”; n. 515 “*Interventi per le zone degradate della città di Messina*”; n. 507 “*Destinazione delle risorse di cui al capitolo 100328 per la costruzione dell'ospedale 'Dono di Dio'*”; n. 535

“Quantificazione dei canoni di concessione delle aree demaniali marittime”, tutti accettati come raccomandazione dl Governo nella seduta n. 250 del 30 aprile 2012;

- n. 671 *“Interventi presso il Governo nazionale per chiarire le modalità del pagamento IMU a carico degli imprenditori”*, approvato nella seduta n. 340 del 31 marzo 2012.

L’Assemblea ne prende atto.

Il testo delle suddette note con gli annessi allegati è reperibile nell’apposita banca dati del sito web dell’Assemblea regionale siciliana www.ars.sicilia.it.»

Comunicazione relativa alla mozione numero 365

PRESIDENTE. Con riferimento al punto III dell’ordine del giorno, relativo alla discussione della mozione n. 365, avverto che, su indicazione del primo firmatario, onorevole Ardizzone, è stata disposta la rettifica definitiva del refuso, contenuto nel documento depositato, dell’originario inciso “101 su 100”.

Pertanto il suddetto inciso è da intendersi rettificato nel modo seguente “101 su 110”.

L’Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto presidenziale di nomina di Assessore regionale

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del decreto presidenziale n. 234/Area 1^A S.G. del 5 giugno 2012, trasmesso con nota prot. n. 25491 del 6 giugno 2012 dalla Segreteria generale della Presidenza della Regione, qui pervenuta in pari data (protocollata al n. 5073/AulaPg-CPPg del 7 giugno 2012), relativo alla nomina del geometra Andrea Vecchio ad Assessore regionale preposto all’Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, in sostituzione del dimissionario avvocato Pier Carmelo Russo.

LACCOTO, *segretario f.f.:*

«D.P. n. 234/Area 1^A/S.G.

IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l’articolo 9, come sostituito dall’articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l’elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell’Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l’allegata tabella A;

VISTO il decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8 concernente la disciplina degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, ed in particolare l'articolo 2, comma 12;

VISTA la propria nota prot. n. 2672 del 24 aprile 2008 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione Siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. P/08/67/EI. Reg. del 24 aprile 2008, sono state assunte le relative funzioni;

VISTO il decreto presidenziale 27 maggio 2008, n. 278, pubblicato nella GURS n. 24 del 30.5.2008, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana della XV legislatura;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 544/Area 1^/S.G. dell'1 ottobre 2010, pubblicato nella GURS n. 46 del 22.10.2010, con il quale il Presidente della Regione ha nominato gli Assessori regionali con relative preposizioni ai rami dell'Amministrazione regionale, tra i quali l'Avv. Carmelo Pietro Russo con preposizione all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

VISTA la nota 1 giugno 2012, assunta in pari data al prot. n. 018/Ris dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, con la quale l'Avv. Pietro Carmelo Russo rende le proprie dimissioni irrevocabili, con effetto a decorrere dal giorno 9 giugno 2012, dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

RITENUTO a seguito di tali dimissioni, che vengono accolte, di dover procedere, al fine di garantire continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, alla nomina del nuovo Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, nominando a decorrere dalla indicata data, il geom. Andrea Vecchio, nato a S. Venerina (CT) il 14 agosto 1939, in sostituzione del dimissionario Avv. Carmelo Pietro Russo;

DECRETA**Art. 1**

Per quanto in premessa specificato il geom. Andrea Vecchio, nato a S. Venerina (CT) il 14 agosto 1939 è nominato a far data dal giorno 9 giugno 2012 Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, in sostituzione del dimissionario Avv. Carmelo Pietro Russo.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 5 giugno 2012

IL PRESIDENTE
(On.le Dott. Raffaele Lombardo)»

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, per consentire alla Commissione Verifica poteri di riunirsi, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 12 giugno 2012, con il seguente ordine del giorno:

I - Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Antonino Di Guardo, detto Nino, dalla carica di deputato regionale

II - Seguito della discussione sulla insussistenza della causa di incompatibilità in capo all'on. Giuseppe Buzzanca, eletto nel collegio di Messina (Doc. IX)

Relatore: on. Maira

III - Discussione della mozione:

N. 365 - "Iniziative a livello centrale in tema di riorganizzazione della distribuzione sul territorio regionale degli uffici giudiziari".

(22 maggio 2012)

ARDIZZONE - ADAMO - RAGUSA - FORZESE – NICOTRA -
GIUFFRIDA - DINA - LENTINI

IV - Discussione del disegno di legge:

Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa. (n. 900/A) (Seguito)

Relatore: on. Galvagno

La seduta è tolta alle ore 16.36

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «*Infrastrutture e Mobilità*»

POGLIESE. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo spettacolo e lo sport*, premesso che:

alla fine degli anni '90, Riposto, ridente località balneare e turistica in provincia di Catania, veniva indicata come centro per la creazione di un porto turistico da 1.200 posti barca;

nel progetto, si prevedeva la costruzione di ben due bacini turistici con lo stesso numero di approdi e, collateralmente, la realizzazione di un bacino riservato alla marineria locale;

visto che:

nei primi anni del 2000, si avviava la procedura per la realizzazione del primo bacino, finanziato dall'Assessorato regionale Turismo tramite un bando finanziato con fondi europei;

lo stesso bando prevedeva l'assegnazione della gestione del porto attraverso un bando internazionale cui avrebbero dovuto partecipare le migliori società continentali;

nel 2008 finalmente si sono conclusi i lavori e si è avviata la fase di collaudo e di consegna dell'opera alla Regione, ente finanziatore dei lavori. La stessa Regione avrebbe immediatamente dopo attivato le procedure per la stesura del bando internazionale per l'assegnazione della gestione;

considerato che:

nel 2009 una violenta mareggiata ha seriamente danneggiato le banchine di ormeggio all'interno del nuovo porto turistico;

questo evento ha ovviamente bloccato le procedure di consegna e di collaudo;

il comune di Riposto ha immediatamente redatto la perizia per la valutazione dei danni e per potere approntare il progetto per la riparazione dei danni subiti;

lo stesso comune ha individuato i fondi da cui attingere per far fronte ai costi del progetto, prelevandoli dalle somme risparmiate da quelle messe a disposizione dalla Regione per la realizzazione del progetto iniziale del porto turistico, risparmio ammontante ad un milione di euro (somma rientrata nella disponibilità della Presidenza della Regione), contro i 500 mila euro necessari per le dovute riparazioni;

preso atto che:

alla data odierna tutto è fermo, anche se il progetto ha avuto tutti i visti di approvazione degli enti preposti;

a quanto sembra mancherebbe la necessaria approvazione, da parte della Giunta regionale, che sblocchi di fatto i fondi a disposizione e che quindi si avvii la procedura per l'assegnazione al comune di tali somme, necessarie alla riparazione e al completamento della struttura portuale;

per sapere:

se risponda al vero che i fondi per la riparazione dei danni subiti dal porto turistico di Riposto sono fermi da più di un anno per la mancata adozione, da parte della Giunta regionale, del relativo decreto di finanziamento;

se non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile provvedere immediatamente a sbloccare i suddetti fondi, al fine di garantire la conclusione dei lavori di ristrutturazione con l'immediata consegna del porto turistico di Riposto». (1986)

Risposta. - «In relazione all'interrogazione in oggetto, presentata con richiesta di risposta orale e trasformata con risposta scritta per l'assenza dell'onorevole interrogante in occasione della seduta d'aula del 22 maggio u.s., a seguito di quanto comunicato dal Dirigente generale del Dipartimento infrastrutture, si rappresenta quanto segue.

L'amministrazione comunale di Riposto, con nota prot. 1361 del 17 gennaio 2011, ha trasmesso al Dipartimento infrastrutture il progetto esecutivo dei lavori necessari per il ripristino dei danni della mareggiata del 2009 che è stato valutato positivamente e senza osservazioni dal Servizio 8 - Infrastrutture marittime e portuali di questo Assessorato.

Poiché le somme richieste dal Sindaco di Riposto si riferiscono ad una economia di spesa a valere sul finanziamento originario concesso con D.A. n.91 del 24.04.1998 sul capitolo di spesa 50457 dall'Assessore pro-tempore alla Presidenza (ex Direzione regionale per i rapporti extraregionali ora Dipartimento Programmazione), il progetto, esitato positivamente, è stato trasmesso al competente Dipartimento Programmazione – Servizio I Interventi infrastrutturali per il finanziamento dei lavori in oggetto.

Con D.D.G. n. 414 del 21/11/11 il Dirigente generale del Dipartimento programmazione ha autorizzato il Dirigente generale del Dipartimento infrastrutture, in qualità di "Funzionario Delegato", ad utilizzare la somma di euro 490.000,00. per la realizzazione dell'opere di ripristino del porto turistico di Riposto.

Si precisa infine che la stazione appaltante dei lavori in oggetto è il comune di Riposto».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

CAPUTO - POGLIESE. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che i tecnici dell'ANAS hanno disposto la chiusura della strada statale che conduce al comune di Polizzi Generosa e lo collega con l'ingresso di Scillato. Conseguentemente, il comune di Polizzi è tagliato fuori da ogni accesso ufficiale. Il provvedimento è stato disposto dai tecnici dell'Anas a seguito di un sopralluogo dopo il distacco di massi che hanno ferito due persone e per il quale vi è anche l'intervento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Termini Imerese. La chiusura dell'asse viario, inoltre, determina danni non solo ai cittadini ma anche alle categorie produttive atteso che il territorio vive un momento di isolamento;

considerato che:

occorre verificare lo stato della viabilità e valutare gli interventi di somma urgenza per avviare la conseguente riapertura della strada;

in questo momento il territorio delle Madonie rientra tra le località più gradite agli italiani;

ritenuto che per problemi di viabilità si rischia non solo l'isolamento di alcuni dei comuni più suggestivi dell'intero comprensorio delle Madonie, ma anche danni all'economia locale;

per sapere:

quali provvedimenti abbia o intendano adottare per il ripristino delle condizioni di viabilità della strada Polizzi Generosa - Scillato per garantire la transitabilità;

quali provvedimenti abbiano o intendano adottare per provvedere al potenziamento degli interventi di miglioramento della viabilità delle Madonie ed evitare l'isolamento del comune maronita». (2054)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 2054 a firma dell'onorevole Caputo, a seguito di quanto comunicato dal Dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture si rappresenta quanto segue.

Secondo quanto riferito dalla Direzione Regionale per la Sicilia dell'ANAS, il Comune di Polizzi Generosa si è attivato per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza del versante interessato dalla frana effettuando una bonifica e il disgaggio dell'area, provvedendo all'abbattimento dei frammenti pericolosi.

A completamento di tali lavori di bonifica, è stata installata una rete metallica di protezione del versante roccioso garantendo in tal modo le condizioni di sicurezza utili per la riapertura al transito nel tratto compreso tra il km.5+800 e il km. 6+700.

L'Anas ha comunicato infine di aver pianificato alcuni interventi di manutenzione straordinaria, (adeguamento segnaletica verticale e marginale corpo stradale e pavimentazione) che verranno eseguiti a seguito del necessario reperimento di risorse finanziarie».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

PICCIOLLO. - «All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il servizio di revisione e collaudi, coordinato dal servizio provinciale della motorizzazione di Messina, è stato affidato, a mezzo regolare gara, ad una società esterna (società Nuova Ispa srl) dal 16 settembre del 2008;

in attesa dell'espletamento della nuova gara, inspiegabilmente programmata nell'ottobre del 2011, era stato richiesto alla predetta società, da codesto Assessorato, onde evitare di penalizzare l'utenza Messinese, di voler continuare il servizio offerto alle medesime condizioni contrattuali;

la società Nuova Ispa srl aveva accolto l'invito per l'eventuale proroga di circa 30 gg. a stretto giro di posta ed alle medesime condizioni contrattuali di tre anni prima;

considerato che:

detta proroga avrebbe messo consentito agli utenti di Messina e provincia di poter continuare ad usufruire del servizio di revisione e collaudi senza aggravio di costi e di tempo;

i funzionari della motorizzazione di Messina sono di fatto costretti a svolgere la propria attività di controllo degli atti presso la sede di Catania per garantire la continuità del servizio, senza ulteriori dilatazioni dei tempi d'attesa, visto che la sede provinciale di Catania aveva già la propria programmazione di revisioni e collaudi;

i predetti funzionari percepiscono, legittimamente, il rimborso delle spese di viaggio per raggiungere la sede di Catania;

per sapere:

quale sia la 'ratio' di un simile provvedimento predisposto della area 6 di detto Assessorato regionale Infrastrutture, in data 14 settembre 2011, con cui di fatto si sospende il servizio di revisioni e controlli presso la sede di Messina e si chiede di indirizzare l'utenza presso le sedi di Catania e Trapani;

quale sia il reale risparmio per la Regione visto che la proroga di 30 gg. avrebbe inciso per una somma modestissima e, comunque, di gran lunga inferiore alla sommatoria dei rimborsi spese minimi da riconoscere ai funzionari da inviare in trasferta a Catania;

se siano stati valutato il disagio ed i costi ulteriori cui è stata sottoposta l'utenza messinese, costretta ad affrontare inutili ed evitabili spese di trasferta presso la sede di Catania, e ciò per la negligenza di qualche dirigente regionale che non ha provveduto per tempo a svolgere il previsto bando di gara per l'affidamento del servizio *de quo* oppure, visto l'errore temporale, una banale proroga del bando precedente». (2088)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. - «In relazione all'interrogazione in oggetto, presentata con richiesta di risposta orale e trasformata con risposta scritta per l'assenza dell'onorevole interrogante in occasione della seduta d'aula del 22 maggio u.s., si rappresenta quanto segue.

Il servizio di revisione e collaudo di veicoli, per il triennio 2008/2011, è stato affidato dalla motorizzazione civile di Messina alla società esterna Nuova Ispa s.r.l..

Tale società ha espletato il servizio nel rispetto dei tempi contrattuali dal 1 ottobre 2008 sino alla scadenza del 30 settembre 2011.

Per il triennio 2012-2013-2014 la motorizzazione di Messina, con gara esperita in data 29/11/2011, ha provveduto ad assegnare il servizio ma ha dovuto procedere ad una aggiudicazione provvisoria considerata la mancanza della copertura finanziaria sul capitolo 476523, il cui stanziamento è pari a 280 migliaia di euro (280.000,00 euro).

Nel perdurare di tale carenza di risorse, stante la ben nota situazione di criticità che ha riguardato l'iter di approvazione della legge finanziaria che non ha consentito la completa risoluzione della questione, il servizio, nelle more di perfezionare le procedure di sottoscrizione del contratto, è stato assicurato dalla motorizzazione civile di Catania e di Trapani presso le quali vengono dirottate le richieste urgenti».

*L'Assessore
Carmelo Pietro Russo*

ARENA. - «All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l'art. 1 della legge regionale 8/06/2005, n. 8, detta, tra l'altro, 'Norme per la circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale', esclusivamente per motivi di servizio, al personale appartenente alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di finanza, al Corpo dei Vigili del fuoco, al Corpo di polizia penitenziaria, al Corpo forestale e alla polizia municipale e provinciale;

visto il comma 7 dell'art. 27 della legge regionale 22/12/2005, n. 19, che pone a carico della Regione gli oneri conseguenti all'applicazione del suddetto art. 1 della legge regionale 8/2005;

visto l'art. 4 del decreto 28 aprile 2006, con il quale l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti (oggi, Infrastrutture e mobilità) ha definito le direttive relative alla circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale nei confronti dei soggetti beneficiari di cui alla legge regionale 8/2005 nonché le modalità di rimborso, dei relativi corrispettivi, alle aziende di trasporto pubblico;

visto il D.A dell'1 aprile 2011, con il quale l'Assessore per le infrastrutture, in relazione alle citate modalità di rimborso alle aziende di trasporto pubblico, evidenziava la difficoltà di quantificare, per ciascun esercizio finanziario, un 'credito certo', con la conseguenza di dover fronteggiare stanziamenti di volta in volta insufficienti;

rilevata l'esigenza, tra l'altro evidenziata dallo stesso Assessore, di tutela del superiore interesse pubblico a favorire con ogni strumento l'attività di contrasto dei fenomeni di illegalità su tutto il territorio regionale in quanto, indubbiamente, la presenza sui mezzi di trasporto di personale appartenente ai corpi citati in premessa costituisce, in tal senso, un importante presidio di sicurezza;

preso atto della conferenza di servizi svoltasi il 26 gennaio u.s., nella quale l'amministrazione regionale assumeva chiaramente l'impegno, per tutto il 2011, a garantire la circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale agli appartenenti alle forze dell'ordine, in virtù di apposito stanziamento di euro 2.100.000,00;

considerata la nota della segreteria provinciale di Catania del sindacato autonomo di polizia (SAP) del 19 agosto u.s., indirizzata al Questore di Catania, con cui si manifestava, legittimamente, vivo disappunto riguardo alla sospensione del servizio di circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locali del personale non residente appartenente alla Polizia di Stato, auspicandone l'immediato ripristino da parte dell'amministrazione regionale;

ritenuto prevalente assicurare la tutela della sicurezza dei cittadini rispetto al sacrificio del costo del titolo di viaggio a carico della collettività;

ritenuta insufficiente *ab origine* la stima del budget destinato a garantire al personale delle forze dell'ordine un'adeguata fruizione nel corso dell'intero anno solare dell'anzidetto servizio di trasporto gratuito, disposta da codesto spettabile Assessorato;

preso atto ad oggi, dell'assoluta inerzia manifestata dall'amministrazione regionale, certamente interessata, in un clima fortemente influenzato dall'esigenza di tagliare indiscriminatamente costi talvolta ritenuti superficialmente non essenziali, a rispettare rigidi vincoli di finanza pubblica;

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intenda disporre affinché sia ripristinato il servizio di circolazione gratuita del personale delle forze dell'ordine sui mezzi di trasporto pubblico locale;

se non ritenga opportuno ridefinire le modalità di rimborso, ad oggi dimostratesi lacunose e inadeguate, a favore delle aziende di trasporto interessate, al fine di garantire la copertura certa del servizio per l'intero anno solare». (2100)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 2100 a firma dell'onorevole Arena, in origine presentata con richiesta di risposta in IV Commissione e trasformata in scritta per assenza dell'on.le interrogante, si rappresenta quanto segue.

Le modalità relative all'applicazione dal comma primo dell'art. 1 della L.r. 8 giugno 2005 n. 8, che consente la circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale per le forze dell'ordine, sono state oggetto di specifici provvedimenti da parte dello scrivente.

In particolare analizzando gli aspetti legati alle procedure di rimborso alle aziende di trasporto dei titoli di viaggio, si è riscontrato un costante sforamento delle risorse appostate in bilancio sul capitolo 478113 per debiti relativi a esercizi pregressi.

Per evitare l'insorgere di nuovi debiti, le procedure di rimborso sono state regolamentate con D.A. n.41 dell' 1 aprile 2011 a firma dello scrivente.

All'art. 1 del suddetto decreto è stato espressamente chiarito che *“la circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale, esclusivamente per motivi di servizio, degli appartenenti alle Forze dell'Ordine, è garantita dalla Regione Siciliana nei limiti dello stanziamento previsto nel bilancio di competenza”*.

Pertanto, pur riconoscendo l'importanza della presenza delle forze dell'ordine sui mezzi di trasporto pubblico, con l'art.4 si è precisato quanto segue: *“Le Amministrazioni destinatarie dell'intervento pubblico accertano il rispetto dell'utilizzazione complessiva nei limiti del plafond assegnato. Eventuali eccedenze di spesa su tale plafond non saranno riconosciute. A tal fine, con cadenza mensile, le suddetta Amministrazioni provvederanno a comunicare all'Amministrazione Regionale il livello di utilizzazione del plafond, segnalandone comunque l'esaurimento entro e non oltre i successivi dieci giorni”*.

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo

POGLIESE. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale n. 8 del 2005 stabilisce che: 'Gli appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di finanza, al Corpo dei Vigili del fuoco, al Corpo di Polizia penitenziaria, al Corpo forestale, alla Polizia municipale e provinciale, hanno diritto, esclusivamente per motivi di servizio, alla circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico';

il comma 3 dello stesso articolo recita altresì che: 'Per la circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale dei soggetti di cui al comma 1 non è dovuto alcun rimborso alle aziende esercenti il trasporto pubblico locale';

tale disposizione, così come strutturata, ha ovviamente una sua importanza sociale notevole, tenendo conto che la presenza di rappresentanti dell'ordine sui mezzi pubblici ha una propria valenza, come deterrente per eventuali malintenzionati;

considerato che:

il comma 3 dell'art. 1 della summenzionata legge è stato però modificato dall'art. 27, comma 7, della l.r. 22/12/2005 n. 19 che, testualmente, recita: 'Gli oneri conseguenti all'applicazione del comma 1 sono a carico della Regione, che provvede, con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, da emanarsi entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, a stabilire le direttive relative alla modalità di rimborso delle aziende di trasporto.';

preso atto che:

a copertura economica di quanto sopra, il Governo della Regione ha stanziato 2 milioni e 100 mila euro sul capitolo 478113 del bilancio regionale 2011 per il rimborso da destinare alle aziende di trasporto pubblico;

con D.A. 41/GAB dell'1 aprile 2011, l'Assessore regionale per le infrastrutture ha ripartito i suddetti fondi per singoli corpi (Polizia, Finanza, Carabinieri, etc.), da destinare alle aziende di trasporto pubblico locale, in base alle certificazioni presentate dalle stesse Istituzioni militari e civili destinatarie della norma in oggetto;

tenuto conto che:

nonostante appaia incomprensibile che un servizio reso anche a favore delle aziende di trasporto con un risvolto sociale non indifferente (la presenza di forze dell'ordine sui mezzi pubblici a tutela della loro integrità e per evitare danni) debba essere risarcito dalla Regione, quando, inizialmente, non era previsto alcun rimborso;

appare ancora più inspiegabile che la Regione debba pure pagare somme sproporzionate rispetto al servizio reso senza, per altro, garantire a tutte le forze dell'ordine la possibilità di potere usufruire di detto servizio;

preso atto che:

adottando il sistema del rimborso basato sul biglietto giornaliero e non sul vero importo di spesa che ogni singolo soggetto dovrebbe corrispondere, il senso della legge è modificato e quella che doveva essere una legge che favoriva Forze di polizia e sicurezza sui mezzi pubblici è diventata un sorta di ulteriore finanziamento alle società di trasporto;

nello specifico, rimborsando il biglietto giornaliero di andata e ritorno ad ogni singolo utente, i costi aumentano di oltre il 40% rispetto all'uso di un normale abbonamento, sistema decisamente più logico ed economico per chi usa il mezzo pubblico quotidianamente;

come se tutto questo non bastasse, la stessa distribuzione dei fondi da destinare alle aziende di trasporto, suddivisi per 6 corpi, non è sufficiente a coprire le spese sostenute, tant'è vero che alcuni comandi regionali delle forze armate sono stati costretti a bloccare l'accesso dei militari dipendenti a

tale agevolazione, stante la necessità di stabilire l'onere sostenuto ed evitare lo sforamento del plafond stanziato;

per sapere:

se non ritengano indispensabile garantire alle Forze dell'ordine il trasporto gratuito su tutti i mezzi di trasporto pubblico in Sicilia, tenendo conto sia del doveroso riconoscimento verso chi lavora quotidianamente per la tutela e la salvaguardia dell'ordine pubblico che dell'effetto deterrente che la presenza di uomini indivisa comporta nei confronti dei malintenzionati;

se non ritengano utile rivedere l'intero sistema legislativo che regolamenta il trasporto gratuito delle Forze dell'ordine sui mezzi pubblici, sistema che oggi appare più un'ulteriore fonte di finanziamento per le società di trasporto che un servizio alla comunità;

se, in attesa di modificare la legge oggi in vigore, possano prendere impegno con le società di trasporto di onorare il costo del servizio reso, prevedendo una modifica al bilancio regionale, inserendo gli 8 milioni di euro necessari tra pregresso e futuro». (2164)

Risposta. - «In relazione all'interrogazione in oggetto, presentata con richiesta di risposta orale e trasformata con risposta scritta per l'assenza dell'onorevole interrogante in occasione della seduta d'aula del 22 maggio u.s., a seguito di quanto comunicato dal Dirigente generale del Dipartimento infrastrutture, si rappresenta quanto segue.

La dotazione finanziaria che il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio in corso ha destinato per il trasporto, per l'uso gratuito dei mezzi pubblici per i rappresentanti delle forze dell'ordine in servizio ed in divisa è pari a “420 mila euro”.

Peraltra questa dotazione finanziaria, già esigua, è ulteriormente erosa in quanto in corso di esercizio provvisorio si è operato in dodicesimi su una previsione di spesa di 600 mila euro, sostanzialmente quindi risultano disponibili dal 1 maggio in poi poco più di 220 mila euro per tutta la Sicilia.

Per fare un paragone con in valori necessari si ricorda che questa Aula ha autorizzato, con propria disposizione normativa, la copertura di debiti fuori bilancio per tre anni per circa 6 milioni e 700 mila euro.

Dunque la disponibilità necessaria per mantenere i livelli pregressi, sarebbe di circa 2 milioni e mezzo di euro l'anno e, invece quella di quest'anno è di 420 mila euro di cui effettivamente disponibili 220 mila.

Di conseguenza sono state adottate tutte le dinamiche sul rimborso, sono state disciplinate con decreto dello scrivente, ma potranno essere rimborsate 220 mila euro perché l'amministrazione, ovviamente non è nelle condizioni di autorizzare la costituzione di nuovi debiti fuori bilancio che darebbero luogo ad esigenze di intervento normativo di copertura di spesa postuma. Si potrà, se ci sono le risorse, e se vi è la possibilità da parte del Parlamento, implementare lo stanziamento attualmente previsto ed, in questo senso, il Governo s'impegna a verificare la possibilità di reperirle in altri capitoli di spesa».

*L'Assessore
Carmelo Pietro Russo*

GALVAGNO. - «Al Presidente della Regione, premesso che:

la strada statale 121, all'altezza del bivio Kamut, nei pressi di Enna, è chiusa al traffico veicolare verso Villarosa e viceversa da circa due mesi;

tal chiusura è stata disposta dall'ANAS a causa, sembrerebbe, della instabilità delle pendici sovrastanti;

tuttavia, in questi due mesi, nessun lavoro è stato eseguito;

considerato che:

per raggiungere Villarosa, in provincia di Enna, occorre uscire a Ponte Cinque Archi sull'autostrada A 19 Palermo-Catania;

i cittadini che vogliono raggiungere Enna da Villarosa sono costretti ad effettuare un giro lunghissimo e con estenuanti perdite di tempo, oltre che dispendioso economicamente;

gli studenti pendolari che si recano a Enna ogni giorno sono sottoposti ad uno stress continuo a causa del tempo di viaggio che è raddoppiato in ambo i sensi di marcia;

ritenuto che la già debole economia della città di Villarosa è gravemente ed ulteriormente penalizzata dalla interruzione della strada statale in oggetto;

per sapere:

se sia a conoscenza che la strada statale 121, all'altezza del bivio Kamut, in prossimità di Enna, è chiusa al traffico veicolare verso Villarosa e viceversa da circa due mesi;

se e quali iniziative urgenti siano state assunte a tutt'oggi o si intendano adottare nei confronti dell'ANAS per addivenire ad una rapida soluzione del problema, tenuto conto dei risvolti fortemente penalizzanti che ne derivano per la collettività territoriale interessata». (2220)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, si apprende per il tramite del Dirigente generale delle infrastrutture mobilità e trasporti, che la Direzione Regionale per la Sicilia dell'Anas è intervenuta nel dicembre 2011 per consentire la riapertura della strada statale n.121, chiusa al traffico in corrispondenza del bivio "Kamut" nei pressi di Enna.

Al fine di mitigare il rischio di caduta massi sulla sede stradale, l'Anas, previa esecuzione dei necessari rilievi geostrutturali del costone roccioso, ha provveduto ad effettuare un intervento di posa di barriera paramassi.

Le avverse condizioni climatiche hanno ostacolato i delicati lavori di messa in sicurezza e per questo motivo la loro conclusione è prevista entro i prossimi mesi.

La riapertura totale del tratto stradale in oggetto sarà valutata al termine di tale intervento, in considerazione anche dell'avanzamento dei lavori di consolidamento del costone roccioso sovrastante la sede stradale, che in atto sono in corso di esecuzione a cura dell'Ufficio del Genio Civile di Enna».

*L'Assessore
Carmelo Pietro Russo*

MATTARELLA. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

dall'11 dicembre 2011 entrerà in vigore il nuovo orario di Trenitalia che sancirà la soppressione definitiva dei convogli passeggeri a lunga percorrenza che collegano la Sicilia al Nord Italia;

il taglio è previsto dal piano industriale 2011- 2015 presentato a maggio dalle Ferrovie dello Stato;

in particolare, con il nuovo orario, l'Isola perde i treni notte a lunga percorrenza diretti a Milano, Torino e Venezia, ma anche alcune tratte regionali: due Messina-Palermo, due Messina-Siracusa e due Agrigento-Catania;

di conseguenza, i siciliani che vorranno raggiungere le tre città del Nord Italia appena citate dovranno fermarsi a Roma, aspettare una coincidenza e prendere un altro convoglio per raggiungere la propria destinazione, con un'evidente dilatazione dei tempi necessari oltre che con un aggravio dei costi;

oltre ai disagi per la cittadinanza, la decisione di Trenitalia determinerà altre gravi conseguenze: nell'Isola, infatti, ci saranno una sessantina di esuberi di personale;

ai tagli di Trenitalia, poi, si dovranno aggiungere quelli del personale delle officine grandi riparazioni di Messina, di chi gestisce la manutenzione della rete ferroviaria e di chi lavora sulle navi traghetti;

secondo le denunce della Fit-Cisl, il numero dei lavoratori da ricollocare arriverebbe a 150-160 dipendenti;

a questa stima bisognerà, infine, aggiungere gli 82 lavoratori messinesi della Servirail, società che fino a tempi recenti ha gestito il servizio di accompagnamento notte sui vagoni-letto, cui però ha rinunciato visti i costi proibitivi previsti dal nuovo bando;

il loro licenziamento è previsto per l'11 dicembre, anche se alcuni hanno già presentato ricorso motivandolo con il fatto che, anche se fino ad oggi sono stati dipendenti di una società privata, la loro occupazione può fare riferimento esclusivamente alle Ferrovie dello Stato e, quindi, questo presupposto dovrebbe obbligare FS a ricollocarli altrove;

considerato che:

nell'ottobre del 2009, con un'interpellanza, erano già stati chiesti provvedimenti per fronteggiare i tagli effettuati da Trenitalia nei confronti dei convogli ferroviari da e per la Sicilia;

il 22 novembre scorso, l'organizzazione sindacale Fit-Cisl ha sottolineato che 'da anni Trenitalia sta smantellando il servizio di trasporto a lunga percorrenza abbassandone gli standard di qualità e allontanando deliberatamente la clientela del servizio notte al fine di farlo apparire come un segmento improduttivo';

l'efficienza della rete dei trasporti è un elemento fondamentale non solo per la qualità della vita quotidiana dei cittadini residenti, ma anche per il sistema del lavoro e della produzione, oltre che condizione indispensabile per lo sviluppo del turismo;

il differenziale tra la Sicilia ed il resto d'Italia nel trasporto ferroviario si è ulteriormente accentuato negli ultimi anni e la tendenza è verso l'aggravamento di tale inaccettabile divario;

il Governo della Regione siciliana, fino ad ora, è rimasto del tutto indifferente di fronte a tali problemi;

per sapere:

se non ritengano di dovere intervenire con urgenza perché venga rispettato l'accordo di programma stipulato tra la Regione siciliana e Trenitalia che prevedeva il potenziamento delle strutture ferroviarie dell'Isola;

quali iniziative intendano adottare nei confronti di Trenitalia per evitare che la popolazione subisca disagi e disservizi oltre che per scongiurare la perdita di posti di lavoro in un territorio già gravato da un alto tasso di disoccupazione». (2250)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 2250 a firma dell'onorevole Mattarella, a seguito di quanto comunicato dal Dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture si rappresenta quanto segue.

La politica dei tagli dei servizi attuata dai vertici di Trenitalia ha una sola chiave di lettura, che va individuata nella progressiva contrazione delle risorse, di provenienza statale, da riconoscere alle Ferrovie per la sostenibilità economica dei servizi cosiddetti “universali”, di quei servizi, cioè, che non rientrano fra quelli definiti “a mercato” come l'offerta dell'alta velocità, e che necessitano, pertanto, del contributo pubblico definito nell'ambito dei Contratti di servizio pubblico di riferimento, per il loro mantenimento presentando un conto economico fortemente negativo.

Tale contrazione di risorse trasferite dallo Stato a Trenitalia ha riguardato tutti i segmenti di mercato quindi, il trasporto passeggeri della lunga percorrenza, nella versione “giorno” e “notte” quello merci, nonché il trasporto locale per il quale è in via di definizione, da parte del competente Ministero, il MIT, l'iter procedurale di trasferimento delle relative funzioni e risorse alla nostra Regione in attuazione dell'art. 9 del D. Leg.vo 422/97. La ridotta disponibilità di risorse ha determinato come naturale conseguenza le pesanti criticità a cui fa riferimento l'on.le interrogante nell'atto ispettivo in oggetto.

Si deve inoltre sottolineare come alla forte passività di gestione dei servizi in discorso ha contribuito, relativamente al traffico di lunga percorrenza passeggeri, anche una forte contrazione della domanda dovuta alla presenza sul mercato di altre modalità di trasporto più competitive sia sul piano tariffario che su quello delle percorrenze quali sono i voli *low cost*, *i bus low cost* ed i collegamenti via mare con Civitavecchia e Genova disimpegnati con i ferry cruise della GNT (Grandi navi traghetti) che offrono a bordo una sistemazione dei passeggeri di tipo alberghiero con elevati standard di comfort e di qualità.

Pertanto, Trenitalia, per la imprescindibile necessità di contenere i costi di produzione entro i limiti delle scarse risorse assegnate dallo Stato, ha proceduto ad una rimodulazione dell'offerta che ha riguardato non soltanto la Sicilia ma anche la Calabria e la Puglia, mantenendo, per quanto riguarda la nostra Regione, solamente la relazione su Roma Termini che è diventata *l'hub* di

riferimento per i collegamenti diretti e provenienti dalla Sicilia in quanto da questo scalo i viaggiatori potranno sfruttare per il proseguimento del viaggio verso le località del Continente i treni dell'offerta "Alta velocità".

Inevitabilmente la contrazione dell'offerta dei treni passeggeri ha portato come conseguenza ad un'eccedenza di forza lavoro sia nella stessa Trenitalia che nella Società, la Servirail, che assicurava i servizi di accompagnamento e di assistenza a bordo e le attività di manutenzione delle vetture letto, situazione che ha portato al licenziamento dei lavoratori messinesi della citata Servirail.

L'Assessorato, al riguardo, ha assicurato il massimo impegno attivandosi su più fronti, partecipando in maniera attiva a numerosi incontri e tavoli tecnici.

La questione è stata portata all'attenzione della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del territorio in seno alla Conferenza Stato-Regioni ed ha sortito come risultato l'impegno di Trenitalia ad avviare di intesa con le singole Regioni interessate percorsi di riqualificazione professionale dei lavoratori in esubero per il collocamento degli stessi in diversi processi produttivi del Gruppo FS.

In queste occasioni è stato ribadito con forza l'importanza fondamentale dei treni a lunga percorrenza, e dei servizi ad essi collegati, sostenendo che rappresentano per la Sicilia l'unica collegabilità via terra con il Continente dal momento che la rete Alta velocità si arresta a Salerno né si prevede un suo prolungamento sull'isola almeno nel medio periodo.

Nell'ambito dell'intesa Stato-Regione, del dicembre scorso per lo sblocco dei finanziamenti destinati agli investimenti infrastrutturali nel comparto ferroviario, è previsto l'impegno del Governo a riconsiderare la questione del ripristino dei collegamenti con il Nord Italia; impegno ribadito dallo stesso Premier Mario Monti nell'incontro tenutosi recentemente con i Governatori delle Regioni del Sud sulle misure per lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno, e un primo risultato positivo è stato ottenuto con la riattivazione della linea Palermo-Milano che pur non risolvendo in maniera definitiva il problema rappresenta in ogni caso un punto di partenza fondamentale per ottenere un miglioramento strutturale del settore treni a lunga percorrenza.

Al di là di queste iniziative, si ribadisce ancora una volta la fondamentale importanza per l'Amministrazione regionale del trasferimento dallo Stato delle risorse e degli strumenti giuridico-operativi, in attuazione dell'art. 9 del D. Leg.vo 422/97 e la sottoscrizione del Contratto di Servizio con Trenitalia.

Al riguardo si sottolinea che ad oggi, la mancata sottoscrizione del Contratto di Servizio con l'impresa di trasporto delle ferrovie, è dovuta unicamente alla impossibilità di sottoscrivere l'Accordo di programma Stato-Regione per il trasferimento alla Sicilia dei necessari strumenti giuridico-operativi e finanziari.

Ancora una volta si deve rimarcare, come tutto il sistema ferroviario siciliano sia pesantemente condizionato dalla mancata sottoscrizione del Contratto di Servizio con l'impresa di trasporto delle ferrovie.

L'Accordo di programma, il cui testo è stato già definito nei suoi contenuti a seguito di un lungo iter istruttorio cominciato dal novembre 2008, ad oggi non ha visto un esito positivo perché il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha dato formale conferma del dato finanziario indicato nell'Accordo stesso (le risorse da trasferire che dovrebbero essere pari a 111.535.920,00 euro, cifra, comunque al di sotto del fabbisogno effettivo pari ad euro 118 milioni), nonostante i ripetuti solleciti del Governo della Regione e di questo Assessorato in particolare, e purtroppo su questo fronte, come rappresentato dallo scrivente in occasione della seduta d'Aula dell'Assemblea regionale del 22 maggio u.s., non si registrano segnali positivi soprattutto per quanto concerne l'entità delle risorse che necessitano alla Sicilia.

Gli ultimi sviluppi della situazione politica a livello nazionale sono a tutti ben noti, sulla scia di questo cambiamento degli interlocutori si è lavorato e si sta continuando, nell'ambito dei più recenti incontri con i rappresentanti del Governo centrale, per iniziare una nuova fase di dialogo che si spera

essere più proficua e produttiva per la nostra Regione rispetto alla precedente con l'obiettivo di vedere finalmente assegnate risorse adeguate ad eliminare il notevole *gap* che penalizza il settore dei trasporti ferroviari nell'isola».

L'Assessore
Carmelo Pietro Russo